



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

ORIGINALE

URBANISTICA - GENIO CIVILE - TUTELA AMBIENTALE - POLITICHE COMUNITARIE - PARI OPPORTUNITA' - EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO

SERVIZIO URBANISTICA

Registro Generale N. 729 del 12/04/2016

Registro di Servizio N. 24 del 12/04/2016

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

OGGETTO :

Comune di San Benedetto del Tronto - Procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. del "Piano Particolareggiato in variante al PRG vigente per cambio di destinazione di zona da art. 49/2 (Attrezzature tecnico distributive) a zona speciale commerciale di espansione (via della Liberazione S.S. n.16 svincolo Superstrada Ascoli-Mare)".

66VAS041

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Viste le Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica approvate con DGR n.1813 del 21.12.2010;

Atteso che la variante in oggetto proposta dal Comune di San Benedetto del Tronto, quale Autorità procedente, è sottoposta alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 12 del Dlgs 152/06 e s.m.i;

Vista la richiesta avanzata dal Comune di San Benedetto del Tronto, quale autorità procedente, con nota prot. n. 2419 del 18.01.2016, acclarata al nostro protocollo al n.2065 del 21.01.2016, di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. del "Piano Particolareggiato in variante al PRG vigente per cambio di destinazione di zona da art. 49/2 (Attrezzature tecnico distributive) a zona speciale commerciale artigianale di espansione (via della Liberazione S.S. n.16 svincolo Superstrada Ascoli-Mare)";

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dallo scrivente Servizio Programmazione, Pianificazione ed assetto del Territorio, Urbanistica, Attività Estrattive in data 11.04.2016 che viene di seguito riportato integralmente:

PREMESSA

Con nota prot. n. 2419 del 21.01.2016, acclarata al nostro protocollo al n. 2065 del 21.01.2016, il Comune di San Benedetto del Tronto, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto unitamente alla seguente documentazione:

- N. 1 copia del Rapporto Preliminare e gli allegati in formato cartaceo;
- N. 8 copie su supporto informatico del Rapporto Preliminare e degli allegati;
- La scheda di sintesi conforme alla delibera di G.P. n. 3 del 13.01.2010.

Con la sopracitata nota prot. n. 2419 del 21/01/2016 il Comune ha altresì indicato i soggetti competenti in materia ambientale da consultare chiedendo inoltre di convocare, ai sensi del comma 5 dell'art.2.2 delle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica approvate con DGR n.1813 del 21.12.2010, una conferenza dei servizi istruttoria al di fine valutare in modo congiunto le problematiche relative alla viabilità.

Con nota prot. n. 3212 del 28.01.2016 lo Scrivente Servizio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii, convocandoli per l'acquisizione dei pareri di competenza alla Conferenza dei Servizi fissata per il giorno 22 febbraio 2016, inviando a tal scopo il Rapporto Ambientale Preliminare.

Per la variante in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e dalla lettera c) del 2° comma dell'art.2.2 della DGR 1813/2010, sono stati convocati per l'acquisizione dei pareri di competenza i seguenti SCA:

- ASUR Marche Area Vasta n.5;
- Servizio Tutela Ambientale Provincia di Ascoli Piceno;
- Servizio Genio Civile Provincia di Ascoli Piceno;
- Servizio Viabilità Provincia di Ascoli Piceno;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
- ATO n. 5 Marche sud;
- ANAS – Compartimento di Ancona.

In sede di prima seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 22 febbraio 2016 sulla variante in oggetto sono stati espressi i seguenti pareri:

L'AATO n.5 con nota prot.n.413 del 19.02.2016 trasmessa esclusivamente tramite P.E.C. ha espresso il parere di seguito riportato in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame:

“Con riferimento alla succitata comunicazione di Codesta Amministrazione Provinciale di convocazione per il giorno 22.02.2016 della conferenza dei servizi in oggetto, si rappresenta che la scrivente Autorità non può partecipare per impegni in precedenza assunti.

Questa Autorità, esaminata la documentazione trasmessa dall'Amministrazione Provinciale, ha verificato che la pratica prevede il cambio di destinazione urbanistica di un lotto attualmente inquadrato come "zona per le attrezzature tecnico-distributive (T)" a "zona commerciale speciale di espansione (D5)" con conseguente riduzione della volumetria con probabile riduzione della capacità insediativa.

Rilevato che l'area oggetto della citata Variante rientra interamente nell'agglomerato di San Benedetto del Tronto così come individuato dalla Regione Marche con D.G.R. 566 del 14.04.2008 che ad oggi risulta essere conforme alle disposizioni della P.T.A. della Regione Marche.

Relativamente al Rapporto Preliminare si fa notare che gli elaborati trasmessi non contengono un'analisi puntuale dei seguenti aspetti:

- l'approvvigionamento idrico a servizio dell'area deve essere valutato puntualmente, indipendentemente dalle dimensioni, al fine di comprendere l'esistenza e/o l'adeguatezza degli attuali sistemi di approvvigionamento;*
- l'adeguatezza degli impianti di depurazione e delle reti fognarie bianca, nere e/o miste può comportare delle scelte progettuali differenti e diversamente impegnative dal punto di vista economico; si evidenzia comunque che il rapporto ambientale in epigrafe non riporta la quantificazione degli abitanti equivalenti insediabili;*
- le acque meteoriche delle aree di parcheggio non possono essere convogliate nella rete fognaria nera e/o mista ad eccezione della frazione di prima pioggia delle acque meteoriche di*

dilavamento delle aree scoperte così come elencate all'art. 42 comma 2 del DAALR 145/2010. Considerata la particolare attenzione che l'Autorità sta ponendo sulla problematica del

mantenimento della citata conformità anche attraverso la pianificazione di numerosi investimenti per il convogliamento ed il trattamento delle acque reflue dell'agglomerato, si esprime il seguente parere:

FAVOREVOLE CON INTEGRAZIONI

- relativamente alla fornitura di acqua potabile, si chiede di analizzare nel dettaglio la fattibilità che le attuali infrastrutture idriche siano in grado di soddisfare il fabbisogno idrico di tale nuova zona; nel caso risulti necessario procedere alla costruzione di nuovi cespiti esterni a tale area, sarà necessario concordare con l'Autorità ed il Gestore le modalità di realizzazione di tali nuovi cespiti.*
- relativamente allo scarico di acque reflue, si chiede di analizzare nel dettaglio, con il supporto del Gestore, l'attuale reticolo fognario e gli investimenti previsti dal P.d.A. al fine di verificare la possibilità tecnica di recapitare tali reflui nella rete fognaria pubblica sulla base della quantificazione degli abitanti insediabili;*
- relativamente allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento di cui al comma 4 art. 42 della DAALR 145/2010, è necessario che queste siano smaltite presso il compluvio naturale più vicino in quanto non possono essere convogliate alla rete fognaria pubblica.*
- Relativamente allo scarico delle acque di prima pioggia delle acque meteoriche di*

dilavamento contenenti sostanze definite al comma 2 dell'art. 42 della citata DAALR 145/2010, è necessario approfondire la problematica con il Gestore del servizio;

- *L'eventuale spostamento degli impianti tecnologici (idrici e fognari) per esigenze di cantiere è soggetto ad esplicita autorizzazione del Gestore con oneri a carico del richiedente.*”

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche con nota prot. n. 14580 del 18/12/2015 ha espresso il parere di seguito riportato in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame:

“ Con riferimento alla nota in oggetto, acquisita a questo protocollo con n. 1992 del 09.02.2016, esaminata la documentazione progettuale trasmessa in formato informatico, è emerso che nelle vicinanze dell'area interessata alla variante è presente il Parco di Villa Brancadoro, tutelato ai sensi della Legge 1497/1939 con DM 09.05.1966, trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari il 10.03.1967.

L'immobile predetto ha notevole interesse pubblico sia per la sua folta vegetazione arborea sempreverde, comprendente esemplari pregevoli di alberi di alto fusto (pini, palme ecc.) che costituisce una macchia di verde di notevole interesse pubblico, sia perché trovasi lungo la SS. Adriatica, in un punto di notevole traffico anche turistico.

Per quanto sopra, per potersi esprimere sugli effetti positivi o negativi che il Piano Particolareggiato in Variante al PRG potrebbe avere sul patrimonio culturale, si richiede uno studio di intervisibilità, allo scopo di escludere possibili impatti nei confronti del bene tutelato.

Si anticipa che potrebbero essere adottate misure di mitigazione, attraverso la progettazione di adeguate aree verdi, anche con essenze ad alto fusto, nell'ambito della rotatoria da ampliare, lungo la recinzione del lotto interessato, riducendone al minimo le strutture in c.a., e all'interno del parcheggio per limitare l'effetto impattante dell'estesa superficie asfaltata che si prevede in luogo del prato ijcolto,

Si resta in attesa della documentazione richiesta.”

L'ANAS – Compartimento di Ancona con nota prot.n.6390 del 18/02/2016 ha espresso il parere di seguito riportato in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame:

“In riscontro alla nota succitata, si rappresenta che il tratto della 5.5. 16 "Adriatica" interessato dalla modifica ai PRG, individuato al km 388+000 circa, ricade all'interno del Centro abitato del Comune di San Benedetto del Tronto, (compreso tra i km'383+85 e km 391 +240) consegnato con verbale data 02.03.1988 pertanto non più di compe tenza del Compartimento delle Marche.”

Il Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell' ASUR area vasta n. 5 presente alla Conferenza dei Servizi del 22 febbraio 2016 ha espresso parere Favorevole.

Il Servizio Viabilità della Provincia di Ascoli Piceno presente alla Conferenza dei Servizi del 22 febbraio 2016 ha espresso parere favorevole con la seguente prescrizione:

“Necessità di verificare catastalmente le ditte interessate dall'ampliamento della rotatoria e necessità del rispetto delle disposizioni di cui all'art.217 del DPR 495/92 “Regolamento di

Il Servizio Tutela Ambientale – Rifiuti – Energia – Acque della Provincia di Ascoli presente alla Conferenza dei Servizi del 22 febbraio 2016 ha espresso parere Favorevole;

Il Servizio Interventi Sismici Idraulici e di Elettricità, Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno presente alla Conferenza dei Servizi ha espresso il seguente parere favorevole condizionato:

“con riferimento al parere dell'AATO n.5, qualora ci sia la necessità di rivedere il sistema di regimazione delle acque di prima pioggia, occorrerà valutare se lo stesso interesserà aree demaniali per le quali è necessario acquisire la relativa concessione idraulica.”

In considerazione dei pareri espressi dall'AATO n.5 e dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche, il Responsabile del procedimento ha ritenuto necessario convocare i suddetti SCA, per chiarimenti ed approfondimenti, ad una seconda Conferenza dei servizi per il giorno 7 marzo 2016, convocata con nota del Dirigente del Servizio n. 7162 del 23/02/2016.

L'AATO n.5 e la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche, non intervenuti alla conferenza dei servizi sopracitata, hanno fatto pervenire per il giorno 7 marzo 2016 il loro parere di competenza rispettivamente con nota prot. n. 626 del 07/03/2016 e prot. n. 3427 del 02/03/2016 come di seguito riportati, mentre **Il Servizio Interventi Sismici Idraulici e di Elettricità, Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno** ha partecipato consegnando agli atti la nota prot. n. 9050 del 07/03/2016 contenente le seguenti precisazioni relative al parere favorevole già espresso nella seduta della prima Conferenza dei Servizi del 22 febbraio 2016:

“Con riferimento alla Conferenza dei Servizi del 7 marzo 2016, questo Servizio:

Esaminata la documentazione di Piano qui trasmessa con particolare riferimento alla relazione geologica in data luglio 2014 a firma del Geol. Mancini, dalla quale si evince che "il primo metro di terreno vegetale agrario presenta parametri meccanici scadenti";

Preso atto degli esiti delle indagini in sito e delle verifiche svolte, nonché delle conclusioni del Geologo incaricato;

Preso atto altresì degli esiti della Verifica di Compatibilità Idraulica redatta in data luglio 2014 dal Dott. Mancini, ai sensi dell'art. 10 della L. R. n. 22 del 23 novembre 2011 e che la stessa è stata redatta conformemente alle linee guida emanate con la D. G. R. n. 53 del 27 gennaio 2014, in particolare:

- *La verifica è stata ritenuta soddisfatta con il livello di approfondimenti: "Preliminare";*
- *La stessa è stata trasmessa anche su supporto elettronico e le cartografie ed i rilievi planimetrici sono in formato vettoriale georeferenziato in coordinate piane Gauss-Boaga;*
- *La verifica è stata asseverata secondo quanto disposto al punto 2.4 della D.G.R. n. 53/2014. Considerato che l'area stessa non è interessata da alcuna perimetrazione del P. A. I., né a rischio frana né di esondazione;*

Visti: l'art. 13 della Legge 2 febbraio 1974 n. 64; il D. P. R. n. 380/2001; il D. M. 14 gennaio 2008; le N. T. A. del P. A. I.; l'art. 10 della L. R. n. 22 del 23 novembre 2011;

Esprime parere favorevole nei soli riguardi della compatibilità geologica ed idraulica con le previsioni di Piano, alle seguenti condizioni:

1. Nella fase esecutiva del Piano dovranno essere eseguite indagini geotecniche di dettaglio conformi al D. M. 14 gennaio 2008 per ogni fabbricato ed infrastruttura, per produrre le necessarie verifiche nei confronti degli stati limite. ultimi e di esercizio al fine di definire la corretta interazione terreno strutture di fondazione;

2. Dovranno essere limitati allo stretto necessario scavi e riporti di terreno, questi ultimi dovranno

essere realizzati con materiale inerte di sedimenti granulari;

3. Ai sensi dell'art. 10 della L. R. n. 22 del 23 novembre 2011, preso atto delle conclusioni della Verifica di Compatibilità Idraulica sopra richiamata, si reputa necessario impartire le seguenti prescrizioni:

nella fase esecutiva dovrà essere prodotta al Comune di San Benedetto del Tronto per ogni intervento edificatorio, la verifica tecnica per la definizione delle misure compensative rivolte al perseguimento del principio della invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali ai sensi del Titolo III punto 3.1 e successivi della D. G. R. n. 53/2014

Alla Regione Marche P. F. Difesa del Suolo e Autorità di Bacino Regionale, viene inviata su supporto informatico copia degli elaborati della Verifica di Compatibilità Idraulica (V. C. I.); ciò è prescritto dal punto 2.3 della D. G. R. n. 53/2014, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo e delle perimetrazioni del PAI e dei Piani di Distretto.”

AATO n.5

“Con riferimento alla succitata comunicazione di Codesta Amministrazione Provinciale di convocazione per il giorno 07.03.2016 della conferenza dei servizi in oggetto, si rappresenta che la scrivente Autorità non può partecipare per impegni in precedenza assunti.

Richiamata la propria nota del 19.02.2016 prot. 413 con la quale veniva espresso il parere dell'Autorità relativamente alla prima conferenza dei servizi del 22.02.2016 per la verifica di assoggettabilità a V.A.S. del procedimento in oggetto.

Ricordato che i tecnici dell'Autorità hanno incontrato i progettisti dell'intervento in data 29.02.2016 alla presenza del Gestore CIIP S.p.A. per approfondire dal punto di vista tecnico le prescrizioni riportate nel parere dell'Autorità 18.02.2016.

Tutto ciò premesso, questa Autorità, esaminata la documentazione trasmessa dall'Amministrazione Provinciale, ha verificato che la pratica prevede il cambio di destinazione urbanistica di un lotto attualmente inquadrato come "zona per le attrezzature tecnico-distributive (T)" a "zona commerciale speciale di espansione (D5)" con conseguente riduzione della volumetria con probabile riduzione della capacità insediativa.

Rilevato che l'area oggetto della citata Variante rientra interamente nell'agglomerato di San Benedetto del Tronto così come individuato dalla Regione Marche con D.G.R. 566 del 14.04.2008 che ad oggi risulta essere conforme alle disposizioni della P.T.A. della Regione Marche.

Relativamente al Rapporto Preliminare si fa notare che gli elaborati trasmessi non contengono un'analisi puntuale dei seguenti aspetti:

- l'approvvigionamento idrico a servizio dell'area deve essere valutato puntualmente, indipendentemente dalle dimensioni, al fine di comprendere l'esistenza e/o l'adeguatezza degli attuali sistemi di approvvigionamento;
- l'adeguatezza degli impianti di depurazione e delle reti fognarie bianche, nere e/o miste può comportare delle scelte progettuali differenti e diversamente impegnative dal punto di vista economico; si evidenzia comunque che il rapporto ambientale in epigrafe non riporta la quantificazione degli abitanti equivalenti insediabili;
- le acque meteoriche delle aree di parcheggio non possono essere convogliate nella rete fognaria nera e/o mista ad eccezione della frazione di prima pioggia delle acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte così come elencate all'art. 42 comma 2 del DAALR 145/2010.

Considerata la particolare attenzione che l'Autorità sta ponendo sulla problematica del mantenimento della citata conformità anche attraverso la pianificazione di numerosi investimenti per il convogliamento ed il trattamento delle acque reflue dell'agglomerato, si esprime il seguente parere:

FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

- relativamente alla fornitura di acqua potabile, si chiede di analizzare nel dettaglio la fattibilità che le attuali infrastrutture idriche siano in grado di soddisfare il fabbisogno idrico di tale nuova zona; nel caso risulti necessario procedere alla costruzione di nuovi cespiti esterni a tale area, sarà necessario concordare con l'Autorità ed il Gestore le modalità di realizzazione di tali nuovi cespiti.
- relativamente allo scarico di acque reflue, si chiede di analizzare nel dettaglio, con il supporto del Gestore, l'attuale reticolo fognario e gli investimenti previsti dal P.d.A, al fine di verificare la possibilità tecnica di recapitare tali reflui nella rete fognaria pubblica sulla base della quantificazione degli abitanti insediabili;
- relativamente allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento di cui al comma 4 art. 42 della DAALR

145/2010, è necessario che queste siano smaltite presso il compluvio naturale più vicino in quanto non possono essere convogliate alla rete fognaria pubblica.

- Relativamente allo scarico delle acque di prima pioggia delle acque meteoriche di dilavamento contenenti sostanze definite al comma 2 dell'art. 42 della citata DAALR 145/2010, è necessario approfondire la problematica con il Gestore del servizio;
- L'eventuale spostamento degli impianti tecnologici (idrici e fognari) per esigenze di cantiere è soggetto ad esplicita autorizzazione del Gestore con oneri a carico del richiedente.”

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche

“Con riferimento alla nota in oggetto, acquisita a questo protocollo con n. 3294 del 01.03.2016, si comunica che questa Soprintendenza ha ritenuto di effettuare un sopralluogo in data 23.02.2016, considerata la vicinanza del parco di Villa Brancadoro all'area interessata alla variante. Il parco è tutelato ai sensi della Legge 149711939 con DM 09.05.1966, trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari il 10.03.1967, in quanto ha notevole interesse pubblico sia per la sua folta vegetazione arborea sempreverde, comprendente esemplari pregevoli di alberi di alto fusto (pini, palme ecc.) che costituisce una macchia di verde di notevole interesse pubblico, sia perché trovasi lungo la SS. Adriatica, in un punto di notevole traffico anche turistico.

E' emerso che la distanza intercorrente fra le due aree, gli edifici e la vegetazione presenti, considerata l'altezza del manufatto da realizzare, ne impediscono la reciproca visibilità e pertanto non emergono effetti negativi e impatti possibili nei confronti del bene tutelato.

Per quanto sopra si ritiene che non ricorrano i presupposti necessari per l' assoggettamento a VAS.

Si ribadisce, in ogni caso, che potrebbero essere adottate misure di mitigazione, attraverso la progettazione di adeguate aree verdi, anche con essenze ad alto fusto, lungo la recinzione del lotto interessato e all'interno del parcheggio, riducendo al minimo le strutture in c.a., per limitare l'effetto impattante dell'estesa superficie asfaltata che si prevede in luogo del prato incolto.”

Il Responsabile del procedimento, visto il parere dell'AATO n.5 espresso con nota prot.n. 626 del 07/03/2016, allo scopo di poter stabilire le eventuali prescrizioni da formulare ai fini dell' esclusione dalla Verifica Ambientale Strategica, ritiene necessario convocare una terza e conclusiva Conferenza dei Servizi per il giorno 16 marzo (nota dal Dirigente del Servizio prot. n. 9131 del 08/03/2016).

In tale conferenza, alla quale hanno partecipato anche i progettisti dell'intervento quale supporto alla Autorità Procedente, sono stati forniti dei chiarimenti relativamente all'approvvigionamento idrico ed allo scarico delle acque reflue, meteoriche e di prima pioggia; L'AATO n.5 preso atto di tali chiarimenti ha espresso il seguente parere:

“Con riferimento alla succitata comunicazione dell'Amministrazione Provinciale relativa alla convocazione per il giorno 16.03.2016 della conferenza dei servizi in oggetto;

Richiamato il seguente passo del verbale allegato alla citata convocazione: "dalla lettura del parere dell'AATO 5 prot. 9049 del 07.03.2016 e dal suo confronto con il parere precedente prot. n. 6665 del 19.02.2016 il Responsabile del Procedimento fa rilevare che anche se in premessa viene evidenziato che in data 29.02.2016 si è svolto un incontro con i progettisti dell'intervento alla presenza del Gestore CIIP S.p.A. e che la variante in oggetto "rientra interamente nell'agglomerato di San Benedetto del Tronto così come individuato dalla Regione Marche con D.G.R. 566 del 14.04.2008 che ad oggi risulta essere conforme alle disposizioni del P. T.A. della Regione Marche", le conclusioni risultano sostanzialmente identiche a quelle contenute nel primo parere prot. n. 6665 del 19.02.2016; al fine di acquisire specifici chiarimenti in merito si ritiene necessario convocare una nuova conferenza dei servizi per il giorno 16.03.2016";

Richiamata la propria nota del 19.02.2016 prot. 413 con la quale veniva espresso il parere dell'Autorità relativamente alla prima conferenza dei servizi del 22.02.2016 per la verifica di assoggettabilità a V.A.S. del procedimento in oggetto.

Ricordato che i tecnici dell'Autorità hanno incontrato i progettisti dell'intervento in data 29.02.2016 alla presenza del Gestore CIIP S.p.A. per approfondire dal punto di

vista tecnico le prescrizioni riportate nel parere dell'Autorità 18.02.2016.

Tutto ciò premesso, questa Autorità, esaminata la documentazione trasmessa dall'Amministrazione Provinciale, ha verificato che la pratica prevede il cambio di destinazione urbanistica di un lotto attualmente inquadrato come "zona per le attrezzature tecnico-distributive (T)" a "zona commerciale speciale di espansione (D5)" con conseguente riduzione della volumetria con probabile riduzione della capacità insediativi.

Rilevato che l'area oggetto della citata Variante rientra interamente nell'agglomerato di San Benedetto del Tronto così come individuato dalla Regione Marche con D.G.R. 566 del 14.04.2008 che ad oggi risulta essere conforme alle disposizioni della P.T.A. della Regione Marche.

Considerato che nella seduta odierna della conferenza dei servizi il professionista incaricato della stesura del Rapporto Preliminare ha approfondito i seguenti aspetti:

- capacità insediativa delle nuove strutture in termini di A.E.;
- approvvigionamento idrico a servizio dell'area interessata;
- allaccio alle reti fognarie bianca, nere e/o miste con indicazioni delle possibili scelte progettuali differenti e diversamente impegnative dal punto di vista economico per la ditta interessata;
- acque meteoriche delle aree di parcheggio e relativo convogliamento nella rete fognaria bianca, mista e/o nera nel rispetto delle previsioni dell'art. 42 del DAALR 145/2010.

Considerata la particolare attenzione che l'Autorità sta ponendo sulla problematica del mantenimento della citata conformità anche attraverso la pianificazione di numerosi investimenti per il convogliamento ed il trattamento delle acque reflue dell'agglomerato, si esprime il seguente parere:

FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

- relativamente alla fornitura di acqua potabile, nella successiva fase autorizzativa, si chiede di analizzare nel dettaglio, con il supporto del Gestore, l'attuale infrastruttura idrica al fine del soddisfacimento del fabbisogno idrico di tale nuova zona; nel caso risulti necessario procedere alla costruzione di nuovi cespiti esterni a tale area, sarà necessario concordare con l'Autorità ed il Gestore le modalità di realizzazione di tali nuovi cespiti.
- relativamente allo scarico di acque reflue, nella successiva fase autorizzativa, si chiede di analizzare nel dettaglio, con il supporto del Gestore, l'attuale reticolo fognario al fine di recapitare tali reflui nella rete fognaria pubblica; nel caso risulti necessario procedere alla costruzione di nuovi cespiti esterni a tale area, sarà necessario concordare con l'Autorità ed il Gestore le modalità di realizzazione di tali nuovi cespiti;
- relativamente allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento di cui al comma 4 art. 42 della DAALR 145/2010, è necessario che queste siano smaltite presso il compluvio naturale più vicino in quanto non possono essere convogliate alla rete fognaria pubblica.
- Relativamente allo scarico delle acque di prima pioggia delle acque meteoriche di dilavamento contenenti sostanze definite al comma 2 dell'art. 42 della citata DAALR 145/2010, è necessario rispettare le previsioni dell'art. 42 del DAALR 145/2010;
- L'eventuale spostamento degli impianti tecnologici (idrici e fognari) per esigenze di cantiere è soggetto ad esplicita autorizzazione del Gestore con oneri a carico del richiedente."

CONTENUTI DELLA VARIANTE

La variante al PRG in oggetto prevede il cambio di destinazione urbanistica dell'area da "Zona per le attrezzature tecnico distributive (T)" di cui all'art.49/2 delle NTA del vigente PRG a "Zona Commerciale speciale di espansione D5".

Il sopracitato art.49/2 delle NTA vigenti prevede i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi: Uf (Utilizzazione fondiaria) 0.60 mq/mq e Hmax 10,50 m; le destinazioni d'uso ammissibili sono molteplici tra cui edifici per esposizioni, edifici anonari, mercati, stazioni per stoccaggio merci, grandi magazzini all'ingrosso, ecc..

La nuova zona commerciale proposta prevede un indice di utilizzazione fondiaria di 0,45 mq/mq e Hmax 9 m.

Nell'ambito dell'intervento di che trattasi è altresì previsto un riassetto della viabilità esistente mediante un sostanziale ingrandimento della rotatoria di raccordo tra la bretella autostradale e la S.S. n.16 "Adriatica"; rispetto a tale modifica non vengono specificati i tempi di realizzazione, che si ritiene debbano coincidere con quelli di realizzazione dell'insediamento commerciale, ne indicato a chi risultano a carico i relativi costi.

Per l'attuazione delle previsioni viene prevista la necessità della redazione di un Piano Particolareggiato che ai sensi della normativa vigente deve essere di iniziativa pubblica; si ritiene necessario che il Comune verifichi se nel caso in specie ricorra tale condizione.

CONTENUTI DELLA SCHEDA DI SINTESI

Dai dati essenziali del procedimento risulta che il Comune di San Benedetto del Tronto è sia Proponente che Autorità procedente.

Gli interventi previsti risultano in variante al PRG, l'area non interferisce con zone in dissesto e/o esondabili vincolate dal PAI ma ricade in una zona vincolata ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 e ss.mm.ii. ed è interessata dall'ambito definitivo di tutela del PPAR relativo al corso d'acqua Torrente Ragnola; con riferimento a tale ambito di tutela si rileva una contraddizione in quanto nella tav.1 riportante lo stralcio del vigente PRG adeguato al PPAR sull'area interessata non è presente alcun ambito di tutela, mentre nella scheda di sintesi viene evidenziata la presenza di tale ambito sull'area di che trattasi.

Si ritiene pertanto necessario che il Comune verifichi la circostanza sopra evidenziata.

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il Rapporto Preliminare risulta conforme a quanto stabilito dalle Linee Guida approvate con DGR n.1813/2010 ed articolato come di seguito meglio specificato.

SCOPO ED IMPOSTAZIONE DEL DOCUMENTO

Il Rapporto Preliminare in esame è finalizzato alla procedura di analisi di screening. La fase di screening (procedura di verifica preventiva) serve a stabilire se la variante deve essere accompagnata da un rapporto ambientale che ne approfondisca le potenziali criticità. La fase di screening verifica se le azioni previste dalla variante avranno verosimilmente un impatto significativo sull'ambiente e sulla salute pubblica. La fase di screening è da

intendersi come preliminare all'avvio della procedura di VAS in quanto:

- § consente di verificare se la variante possa avere potenzialmente effetti significativi sull'ambiente;
- § consente di determinare se è necessario condurre un'analisi ed una valutazione ambientale di maggiore dettaglio.

Il Rapporto Preliminare, pertanto, deve contenere una prima individuazione “dei possibili impatti ambientali significativi” a seguito dell'attuazione della Variante in esame (come prescritto dall'art.13 comma t del D.Lgs n.152/2006).

VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

L'intervento in esame è definito pienamente compatibile con il vigente strumento urbanistico generale comunale (PRG adeguato al PPAR) in quanto l'attuazione della variante in oggetto porterà ad una diminuzione dell'effettiva superficie e della volumetria fondiaria realizzabili, comportando con ciò un alleggerimento del carico urbanistico sul territorio ed un incremento degli standards a disposizione della collettività.

I piani ed i programmi che fissano le strategie di sviluppo del territorio con i quali si intende verificare una coerenza sono:

Piano di Inquadramento Territoriale;
Piano Paesistico Ambientale Regionale;
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
Piano di Tutela delle Acque;
Piano Energetico Ambientale Regionale;

Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria;

Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto;

Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti;

Regolamento Regionale di Disciplina dell'Attività di commercio in sede Fissa;

Classificazione Acustica del territorio comunale.

AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE

La definizione dell'ambito di influenza ambientale dell'intervento in variante allo strumento urbanistico comunale consente di identificare, già in fase preliminare, i temi e gli aspetti ambientali

con cui interagisce, anche indirettamente, determinando impatti. La definizione dell'ambito di influenza ambientale deriva da una individuazione sia delle interazioni tra le previsioni dell'intervento e l'ambiente sia delle interazioni tra le medesime previsioni ed alcune attività antropiche, denominate “settori di governo”, da cui potrebbero avere origine impatti ambientali. Dopo aver analizzato le caratteristiche dell'intervento in variante, quindi, sono state individuate le

potenziali interazioni tra le sue previsioni e l'ambiente (anche attraverso le interazioni con i settori di governo), è stata compilata la check list dell'allegato II, paragrafo 2 delle linee guida Regionali sulla VAS.

L'analisi dell'area in cui si inseriscono le previsioni di intervento (ambito di intervento) non ha fatto rilevare particolari emergenze o criticità ambientali.

La normativa vigente chiede quindi di delimitare l'ambito di influenza territoriale ovvero l'area entro cui potrebbero manifestarsi gli impatti derivanti dalle interazioni sopra identificate. In realtà, questa dipende strettamente dalla natura delle interazioni rilevate e dei conseguenti impatti, alcune, infatti, potrebbero determinare impatti estremamente localizzati (ad es. consumo di suolo) altre, invece, impatti "più estesi" (sistema mobilità). In considerazione della tipologia e delle dimensioni dell'ambito di intervento e del fatto che trattasi di un intervento in variante allo strumento urbanistico comunale si ritiene opportuno identificare l'intero territorio comunale come ambito di influenza territoriale

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Per ciascun tema o aspetto ambientale evidenziato come pertinente devono essere individuati gli obiettivi ambientali, a cui fare riferimento per la valutazione degli impatti attesi. La scelta degli obiettivi di sostenibilità ambientale è avvenuta con riferimento alla Strategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – STRAS.

VERIFICA DI PERTINENZA

La verifica di pertinenza viene effettuata utilizzando la tabella di sintesi di cui all'Allegato II paragrafo 3 Linee Guida Regionali sulla VAS (D.G.R. n. 1813/2010), che serve ad evidenziare il livello di pertinenza della Variante rispetto ai criteri per la verifica di assoggettabilità. È stata a tal fine un'apposita tabella.

CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Viene evidenziato che l'impatto ambientale significativo relativo al cambio di destinazione urbanistica è minimo trovandosi l'area in una zona con una decisa vocazione commerciale ed inoltre la variante stessa è ininfluente rispetto ai settori di governo in quanto sono già esistenti tutte le opere di urbanizzazione necessarie (strade, fognature, energia elettrica, acqua, gas, illuminazione pubblica, ecc.).

Rispetto all'attuale destinazione dell'area la variante in oggetto nei confronti degli aspetti analizzati e degli effetti esaminati per valutare la probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli stessi e la loro natura transfrontaliera, quali la variazione negli utilizzi delle risorse idriche e modifiche alla portata dei corpi idrici superficiali, le variazioni dell'utilizzo di energia, l'inquinamento atmosferico dovuto alla fase di cantiere e al traffico veicolare, la produzione di rifiuti in fase di cantiere e in fase di esercizio, e l'inquinamento acustico, non apporta nessun incremento.

La realizzazione di una media struttura di vendita con limitate capacità commerciali inerenti esclusivamente il settore alimentare, senza la presenza di attività terziarie, previste invece nell'originaria destinazione dell'area, porterà ad una diminuzione degli effetti.

La possibile stima di significatività è stata ritenuta nulla. Nell'area non risultano presenti unità ambientali, naturalistiche o ecosistemiche pregiate vulnerabili e come già detto sull'area non esistono ambiti di tutela o vincoli relativi ad aree protette a livello nazionale comunitario o internazionale.

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Da quanto potuto verificare dalla documentazione prodotta e visti i pareri espressi dagli SCA si ritiene che non emergano particolari criticità in merito alla variante proposta.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone l'esclusione dalla procedura di VAS del "Piano Particolareggiato in variante al PRG vigente per cambio di destinazione di zona da art. 49/2 (Attrezzature tecnico distributive) a zona speciale commerciale di espansione (via della Liberazione S.S. n.16 svincolo Superstrada Ascoli-Mare)" proposta dal Comune di San Benedetto del Tronto purchè siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- ✓ Vengano recepite le prescrizioni espresse dall'AATO n.5 – Marche sud con nota prot. n. 10480 del 17/03/2016;
- ✓ Venga verificata la presenza dell'ambito definitivo di tutela dei corsi d'acqua relativo al torrente Ragnola;
- ✓ Venga specificato il soggetto che si farà carico dell'intervento di riassetto delle viabilità pubblica previsto ed indicati i tempi di realizzazione della stessa;
- ✓ Vengano verificati i prodromi per l'adozione di un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica per la presente Variante oggetto di screening.

”

Visto l'art. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art. 6 della L.n.241/90;

DETERMINA

l'esclusione dalla procedura di VAS dei "Piano Particolareggiato in variante al PRG vigente per cambio di destinazione di zona da art. 49/2 (Attrezzature tecnico distributive) a zona speciale commerciale di espansione (via della Liberazione S.S. n.16 svincolo Superstrada Ascoli-Mare)" proposta dal Comune di San Benedetto del Tronto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. alle seguenti condizioni:

1. vengano recepite le prescrizioni espresse dall'AATO n.5 –Marche sud con nota prot. n. 10480 del 17/03/2016;
2. Venga verificata la presenza dell'ambito definitivo di tutela dei corsi d'acqua relativo al torrente Ragnola;
3. gli atti deliberativi di adozione e approvazione della variante urbanistica dovranno dare atto degli esiti della presente verifica;
4. di trasmettere la presente determinazione al Comune di San Benedetto del Tronto; si ricorda che ai sensi del punto 2.2 delle Linee guida sulla valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1813/2010, il Comune dovrà pubblicare tale

- provvedimento sul proprio sito web per trenta giorni consecutivi;
5. di procedere alla pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web di Questa Amministrazione;
 6. di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
 7. di rappresentare ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorno con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

Si rimandano eventuali rilievi di carattere urbanistico - con particolare riferimento alla Legge Regionale n.27/2009 "Testo unico in materia di commercio" ed al relativo Regolamento di attuazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n.120 del 02/03/2015, alla realizzazione del riassetto della viabilità pubblica ed alla tipologia di Piano Attuativo adottato - al successivo parere di conformità di cui all'at.26 della L.R. n.34/92 e ss.mm.ii.

Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Luigina Amurri)

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE:
NON RILEVANTE SOTTO IL PROFILO CONTABILE

Si trasmette un originale del presente provvedimento alla Segreteria Generale per l'inserimento nella raccolta generale delle determinazioni dirigenziali.

Ascoli Piceno, li 12/04/2016

IL DIRIGENTE

AMURRI LUIGINA

Il documento e' generato dal Sistema Informativo automatizzato della Provincia di Ascoli Piceno. La firma autografa e' sostituita dalla indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'Art. n. 3 D.Lgs. n. 39 del 12 Febbraio 1993.